



Francesco Maria Piave  
**Simon Boccanegra**



[www.liberliber.it](http://www.liberliber.it)

Questo e-book è stato realizzato anche grazie al sostegno di:



**E-text**

**Web design, Editoria, Multimedia  
(pubblica il tuo libro, o crea il tuo sito con E-text!)**

**<http://www.e-text.it/>**

QUESTO E-BOOK:

TITOLO: Simon Boccanegra - Melodramma in un prologo e tre atti - Versione 1881

AUTORE: Piave, Francesco Maria

TRADUTTORE:

CURATORE:

NOTE: Melodramma in un prologo e tre atti per la musica di Giuseppe Verdi. Revisione di Arrigo Boito. Versione 1881

CODICE ISBN E-BOOK:

DIRITTI D'AUTORE: no

LICENZA: questo testo è distribuito con la licenza specificata al seguente indirizzo Internet:  
<http://www.liberliber.it/libri/licenze/>

TRATTO DA: Tutti i libretti d'opera di Giuseppe Verdi / a cura di Luigi Baldacci. - Milano : Garzanti, 2000. - 2636 p. : ill. ; 22 cm.

CODICE ISBN FONTE: 88-11-41061-4

1a EDIZIONE ELETTRONICA DEL: 11 luglio 2013

INDICE DI AFFIDABILITA': 1

- 0: affidabilità bassa
- 1: affidabilità media
- 2: affidabilità buona
- 3: affidabilità ottima

ALLA EDIZIONE ELETTRONICA HANNO CONTRIBUITO:

Dario Zanotti

REVISIONE:

Mario Sciubba Caniglia, [msciubbacaniglia<at>alice.it](mailto:msciubbacaniglia@alice.it)

IMPAGINAZIONE:

Mario Sciubba Caniglia, [msciubbacaniglia<at>alice.it](mailto:msciubbacaniglia@alice.it)

PUBBLICAZIONE:

Catia Righi, [catia\\_righi@tin.it](mailto:catia_righi@tin.it)

### **Informazioni sul "progetto Manuzio"**

Il "progetto Manuzio" è una iniziativa dell'associazione culturale Liber Liber. Aperto a chiunque voglia collaborare, si pone come scopo la pubblicazione e la diffusione gratuita di opere letterarie in formato elettronico. Ulteriori informazioni sono disponibili sul sito Internet:

<http://www.liberliber.it/>

### **Aiuta anche tu il "progetto Manuzio"**

Se questo "libro elettronico" è stato di tuo gradimento, o se condividi le finalità del "progetto Manuzio", invia una donazione a Liber Liber. Il tuo sostegno ci aiuterà a far crescere ulteriormente la nostra biblioteca. Qui le istruzioni:

<http://www.liberliber.it/aiuta/>

# Indice

PERSONAGGI.....	7
PROLOGO.....	8
Scena Prima.....	8
Scena Seconda.....	9
Scena Terza.....	9
Scena Quarta.....	12
Scena Quinta.....	15
Scena Sesta.....	16
Scena Settima.....	23
ATTO PRIMO.....	24
Scena Prima.....	24
Scena Seconda.....	26
Scena Terza.....	29
Scena Quarta.....	30
Scena Quinta.....	31
Scena Sesta.....	34
Scena Settima.....	35
Scena Ottava.....	40
Scena Nona.....	40
Scena Decima.....	42
Scena Undicesima.....	48
Scena Dodicesima.....	50
ATTO SECONDO.....	57
Scena Prima.....	57
Scena Seconda.....	58

Scena Terza.....	58
Scena Quarta.....	60
Scena Quinta.....	62
Scena Sesta.....	63
Scena Settima.....	66
Scena Ottava.....	69
Scena Nona.....	70
ATTO TERZO.....	75
Scena Prima.....	75
Scena Seconda.....	77
Scena Terza.....	78
Scena Quarta e Ultima.....	82
VERSIONE 1857.....	87
Prologo, Scena Quinta.....	87
Atto Primo, Scena Prima.....	87
Atto Primo, Scena Quarta.....	88
Atto Primo, Scena Quinta.....	88
Atto Primo, Scena Settima.....	89
Finale Atto Primo.....	91
Scena Decima.....	92
Scena Undicesima.....	95
Scena Dodicesima.....	97
Inizio Atto Terzo.....	101
Scena Prima.....	101
Scena Seconda.....	102
Scena Terza.....	104
Scena Quarta.....	104
Scena Quinta.....	105

# Simon Boccanegra

*Melodramma in un prologo e tre atti*

Libretto di Francesco Maria Piave

Revisione di Arrigo Boito

Versione 1881

# PERSONAGGI

## Prologo

**Simon Boccanegra**, corsaro al servizio della repubblica genovese (baritono)

**Jacopo Fiesco**, nobile genovese (basso)

**Paolo Albiani**, filatore d'oro, genovese (baritono)

**Pietro**, popolano di Genova (baritono)

**Marinai, popolo, domestici** di Fiesco, ecc.

## Dramma

**Simon Boccanegra**, primo Doge di Genova (baritono)

**Maria Boccanegra**, sua figlia, sotto il nome di **Amelia Grimaldi** (soprano)

**Jacopo Fiesco**, sotto il nome d'**Andrea** (basso)

**Gabriele Adorno**, gentiluomo genovese (tenore)

**Paolo Albiani**, cortigiano favorito del Doge (baritono)

**Pietro**, altro cortigiano (baritono)

**Un Capitano** dei balestrieri (tenore)

**Un'Ancella** di Amelia (mezzosoprano)

**Soldati, marinai, popolo, senatori, corte** del Doge, ecc.

*L'azione è in Genova e sue vicinanze, intorno alla metà del secolo XIV.*

*N.B. –Tra il Prologo ed il Dramma passano 25 anni.*

## PROLOGO

*Una piazza di Genova. Nel fondo, la chiesa di San Lorenzo. A destra, il palazzo dei Fieschi con gran balcone; nel muro, di fianco al balcone, è un'Immagine, davanti a cui arde un lanternino; a sinistra altre case. Varie strade conducono alla piazza. È notte.*

### Scena Prima

*Paolo e Pietro in scena, continuando un discorso.*

#### **Paolo**

Che dicesti?... all'onor di primo abate  
Lorenzin, l'usuriere?...

#### **Pietro**

Altro proponi  
Di lui più degno!

#### **Paolo**

Il prode, che da' nostri  
Mari cacciava l'african pirata,  
E al ligure vessillo  
Rese l'antica nominanza altera.

#### **Pietro**

Intesi... e il premio?...

**Paolo**

Oro, possanza, onore.

**Pietro**

Vendo a tal prezzo il popolar favore.

*Si dan la mano; Pietro parte.*

## **Scena Seconda**

*Paolo solo.*

**Paolo**

Aborriti patrizi,  
Alle cime ove alberga il vostro orgoglio,  
Disprezzato plebeo, salire io voglio.

## **Scena Terza**

*Detto e Simone che entra frettoloso.*

**Simone**

Un amplesso... Che avvenne? – Da Savona  
Perché qui m'appellasti?

**Paolo**

All'alba eletto  
Esser vuoi nuovo abate?

**Simone**

Io?... no.

**Paolo**

Ti tenta ducal corona?

**Simone**

Vaneggi?

**Paolo**

*(con intenzione)*

E Maria?

**Simone**

O vittima innocente

Del funesto amor mio!... Dimmi, di lei

Che sai? Le favellasti?...

**Paolo**

*(additando il palazzo Fieschi)*

Prigioniera

Geme in quella magion...

**Simone**

Maria!

**Paolo**

Negarla

Al Doge chi potria?

**Simone**

Misera!

**Paolo**

Assenti?

**Simone**

Paolo...

**Paolo**

Tutto disposi... e sol ti chiedo  
Parte ai perigli e alla possanza...

**Simone**

Sia...

**Paolo**

In vita e in morte?

**Simone**

Sia.

**Paolo**

S'appressa alcun... T'ascondi...  
Per poco ancor, mistero ne circondi.

*Simone s'allontana, Paolo si trae in disparte presso il  
palazzo dei Fieschi.*

## Scena Quarta

*Paolo, Pietro, marinari e artigiani.*

**Pietro**

All'alba tutti qui verrete?

**Coro**

Tutti.

**Pietro**

Niun pei patrizi?...

**Coro**

Niuno. – A Lorenzino

Tutti il voto darem.

**Pietro**

Venduto è a' Fieschi.

**Coro**

Dunque chi fia l'eleto?

**Pietro**

Un prode.

**Coro**

Sì.

**Pietro**

Un popolan...

**Coro**

Ben dici... ma fra i nostri  
Sai l'uom?

**Pietro**

Sì.

**Coro**

E chi?... Risuoni il nome suo!...

**Paolo**

*(avanzandosi)*

Simone Boccanegra.

**Coro**

Il corsar?

**Paolo**

Sì... il corsaro all'alto scranno...

**Coro**

È qui?

**Paolo**

Verrà.

**Coro**

E i Fieschi?

**Paolo**

Taceranno.

*(chiama tutti intorno a sé; quindi, indicando il palazzo de' Fieschi, dice loro con mistero:)*

L'atra magion vedete?... de' Fieschi è l'empio ostello,  
Una beltà infelice geme sepolta in quello;

Sono i lamenti suoi la sola voce umana  
Che risuonar s'ascolta nell'ampia tomba arcana.

**Coro**

Già volgono più lune, che la gentil sembianza  
Non allegrò i veroni della romita stanza;  
Passando ogni pietoso invan mirar desia  
La bella prigioniera, la misera Maria.

**Paolo**

Si schiudon quelle porte solo al patrizio altero,  
Che ad arte si ravvolge nell'ombre del mistero...  
Ma vedi in notte cupa per le deserte sale  
Errar sinistra vampa, qual d'anima infernale.

**Coro**

Par l'antro de' fantasmi!... Oh qual orror!...

**Paolo**

Guardate:

*Dal palazzo dei Fieschi si vede il riverbero d'un lume.*

La fatal vampa appare...

**Coro**

Oh ciel!...

**Paolo**

V'allontanate.

Si caccino i demoni col segno della croce...

All'alba.

**Coro**

Qui.

**Pietro**

Simone.

**Coro**

Simone ad una voce.

*Partono.*

## **Scena Quinta**

*Fiesco esce dal palazzo.*

**Fiesco**

*(verso il palazzo)*

A te l'estremo addio, palagio altero,  
Freddo sepolcro dell'angiolo mio!...

Né a proteggerti io valse!...

Oh maledetto!... Oh vile seduttore!

*(volgendosi all'Immagine)*

E tu, Vergin, soffristi

Rapita a lei la verginal corona?...

Ma che dissi!... deliro!... ah, mi perdona!

Il lacerato spirito

Del mesto genitore

Era serbato a strazio

D'infamia e di dolore.

Il serto a lei de' martiri

Pietoso il cielo die' ...  
Resa al fulgor degli angeli,  
Prega, Maria, per me.

*S'odono lamenti dall'interno del palazzo.*

**Donne**

È morta!... È morta!... a lei s'apron le sfere!...  
Mai più!... mai più non la vedremo in terra!...

**Uomini**

Miserere!... miserere!...

*Varie persone escono dal palazzo e, traversando mestamente la piazza, s'allontanano.*

## **Scena Sesta**

*Detto e Simone che ritorna in scena esultante.*

**Simone**

Suona ogni labbro il mio nome. – O Maria,  
Forse in breve potrai  
Dirmi tuo sposo!...  
(*scorge Fiesco*)  
Alcun veggio!... chi fia?

**Fiesco**

Simon?

**Simone**

Tu!

**Fiesco**

Qual cieco fato  
A oltraggiarmi ti traea?...  
Sul tuo capo io qui chiedea  
L'ira vindice del ciel.

**Simone**

Padre mio, pietade imploro  
Supplichevole a' tuoi piedi...  
Il perdono a me concedi...

**Fiesco**

Tardi è omai.

**Simone**

Non sii crudel.  
Sublimarmi a lei sperai  
Sovra l'ali della gloria,  
Strappai serti alla vittoria  
Per l'altare dell'amor!

**Fiesco**

*(freddamente)*  
Io fea plauso al tuo valore,  
Ma le offese non perdono...  
Te vedessi ascreso in trono...

**Simone**

Taci...

**Fiesco**

Segno all'odio mio  
E all'anàtema di Dio  
È di Fiesco l'offensor.

**Simone**

Pace...

**Fiesco**

No, –pace non fora  
Se pria l'un di noi non mora.

**Simone**

Vuoi col sangue mio placarti?  
*(gli presenta il petto)*  
Qui ferisci...

**Fiesco**

*(ritraendosi con orgoglio)*  
Assassinarti?...

**Simone**

Sì, m'uccidi, e almen sepolta  
Fia con me tant'ira...

**Fiesco**

Ascolta:  
Se concedermi vorrai  
L'innocente sventurata  
Che nascea d'impuro amor,  
Io, che ancor non la mirai,

Giuro renderla beata,  
E tu avrai perdono allor.

**Simone**

Non poss'io!

**Fiesco**

Perché?

**Simone**

Rubella

Sorte lei rapì...

**Fiesco**

Favella.

**Simone**

Del mar sul lido fra gente ostile  
Crescea nell'ombra quella gentile;  
Crescea lontana dagli occhi miei,  
Vegliava annosa donna su lei.  
Di là una notte varcando, solo  
Dalla mia nave scesi a quel suolo.  
Corsi alla casa... n'era la porta  
Serrata, muta!

**Fiesco**

La donna?

**Simone**

Morta.

**Fiesco**

E la tua figlia?...

**Simone**

Misera, trista,  
Tre giorni pianse, tre giorni errò;  
Scomparve poscia, né fu più vista,  
D'allora indarno cercata io l'ho.

**Fiesco**

Se il mio desire compir non puoi,  
Pace non puote esser tra noi!  
Addio, Simone...  
*(gli volge le spalle)*

**Simone**

Coll'amor mio  
Saprò placarti.

**Fiesco**

*(freddo, senza guardarlo)*  
No.

**Simone**

M'odi.

**Fiesco**

Addio.  
*(s'allontana, poi si arresta in disparte ad osservare)*

**Simone**

Oh, de' Fieschi implacata, orrida razza!  
E tra cotesti rettili nascea  
Quella pura beltà?... Vederla voglio...  
Coraggio!

*(va alla porta del palazzo e batte tre colpi)*  
Muta è la magion de' Fieschi?  
Dischiuse son le porte!...  
Quale mistero!... entriam.  
*(entra nel palazzo)*

**Fiesco**

T' inoltra e stringi  
Gelida salma.

**Simone**

*(comparso sul balcone)*  
Nessuno!... qui sempre  
Silenzio e tenebra!...  
*(stacca il lanternino della Immagine, ed entra; s'ode un grido poco dopo)*  
Maria!... Maria!!

**Fiesco**

L'ora suonò del tuo castigo...

**Simone**

*(esce dal palazzo atterrito)*  
È sogno!...  
Sì; spaventoso, atroce sogno il mio!

**Voci**

(da lontano)  
Boccanegra!...

**Simone**

Quai voci!

## **Voci**

*(più vicine)*

Boccanegra!

## **Simone**

Eco d'inferno è questo!...

## Scena Settima

*Detti, Paolo, Pietro, marinai, popolo d'ambo i sessi con  
fiaccole accese.*

### **Paolo e Pietro**

Doge il popol t'acclama!

### **Simone**

Via, fantasmi!

### **Paolo e Pietro**

Che di' tu?...

### **Simone**

Paolo!... Ah!... una tomba...

### **Paolo**

Un trono!

### **Fiesco**

(Doge Simon... m'arde l'inferno in petto!...)

### **Coro**

Viva Simon, del popolo l' eletto!!!

*S'alzano le fiaccole, le campane suonano a stormo...  
tamburi, ecc., ed alle grida «Viva Simone» cala il  
sipario.*

# ATTO PRIMO

*Giardino de' Grimaldi fuori di Genova. Alla sinistra, il palazzo; di fronte, il mare.  
Spunta l'aurora.*

## Scena Prima

*Amelia.*

### **Amelia**

*(guardando verso il mare)*

Come in quest'ora bruna  
Sorridon gli astri e il mare!  
Come s'unisce, o luna,  
All'onda il tuo chiaror!  
Amante amplesso pare  
Di due verginei cor!  
Ma gli astri e la marina  
Che dicono alla mente  
Dell'orfana meschina?...  
La notte atra, crudel,  
Quando la pia morente  
Sciamò: ti guardi il ciel.  
O altero ostel, soggiorno  
Di stirpe ancor più altera,  
Il tetto disadorno

Non obliai per te!...  
Solo in tua pompa austera  
Amor sorride a me.

*(si volge verso il mare)*

S'inalba il ciel, ma l'amoroso canto  
Non s'ode ancora!...  
Ei mi terge ogni dì, come l'aurora  
La rugiada dei fior, del ciglio il pianto.

### **Una Voce**

*(lontana)*

Cielo di stelle orbato,  
Di fior vedovo prato,  
È l'alma senza amor.

### **Amelia**

Ciel!... la sua voce!... È desso!...  
Ei s'avvicina!... oh gioia!...

### **Una Voce**

*(più vicina)*

Se manca un cor che t'ama,  
Non empiono tua brama  
Oro, possanza, onor.

### **Amelia**

Ei vien!... l'amor  
M'avvampa in sen  
E spezza il fren  
L'ansante cor!

## Scena Seconda

*Detta e Gabriele dalla destra.*

**Gabriele**

Anima mia!

**Amelia**

Perché sì tardi giungi?

**Gabriele**

Perdona, o cara... I lunghi indugi miei

T'apprestano grandezza...

**Amelia**

Pavento...

**Gabriele**

Che?

**Amelia**

L'arcano tuo conobbi...

A me il sepolcro appresti,

Il patibolo a te!...

**Gabriele**

Che pensi?

**Amelia**

Io amo

Andrea qual padre, il sai;

Pur m'atterrisce... In cupa

Notte non vi mirai

Sotto le tetre volte errar sovente  
Torbidi, irrequieti?

**Gabriele**

Chi?

**Amelia**

Tu, e Andrea,  
E Lorenzino, ed altri...

**Gabriele**

Ah taci... il vento  
Ai tiranni potria recar tai voci!  
Parlan le mura... un delator s'asconde  
Ad ogni passo...

**Amelia**

Tu tremi!...

**Gabriele**

I funesti  
Fantasmi scaccia!

**Amelia**

Fantasmi dicesti?  
Vieni a mirar la cerula  
Marina tremolante;  
Là Genova torreggia  
Sul talamo spumante;  
Là i tuoi nemici imperano,  
Vincerli indarno speri...  
Ripara i tuoi pensieri

Al porto dell'amor.

**Gabriele**

Angiol che dall'empireo  
Piegasti a terra l'ale,  
E come faro sfolgori  
Sul tramite mortale,  
Non ricercar dell'odio  
I funebri misteri;  
Ripara i tuoi pensieri  
Al porto dell'amor.

**Amelia**

*(fissando a destra)*

Ah!

**Gabriele**

Che fia?

**Amelia**

Vedi quell'uom?... qual ombra  
Ogni dì appar.

**Gabriele**

Forse un rival!

## Scena Terza

*Detti, un'Ancella, quindi Pietro.*

### **Ancella**

Del Doge  
Un messenger di te chiede.

### **Amelia**

S'appressi.

*L'Ancella parte.*

### **Gabriele**

Chi sia veder vogl'io...  
*(va per uscire)*

### **Amelia**

*(fermandolo)*  
T'arresta.

### **Pietro**

*(entra inchinandosi ad Amelia)*  
Il Doge,  
Dalle cacce tornando di Savona,  
Questa magion visitar brama.

### **Amelia**

Il puote.

*Pietro parte.*

## Scena Quarta

*Gabriele ed Amelia.*

**Gabriele**

Il Doge qui?

**Amelia**

Mia destra a chieder viene.

**Gabriele**

Per chi?

**Amelia**

Pel favorito suo. – D'Andrea

Vola in cerca... T'affretta... va'... prepara

Il rito nuzial... mi guida all'ara.

**Amelia e Gabriele**

Sì, sì dell'ara il giubilo

Contrasti il fato avverso,

E tutto l'universo

Io sfiderò con te.

Innamorato anelito

È del destin più forte;

Amanti oltre la morte

Sempre vivrai con me.

*Amelia entra nel palazzo.*

## Scena Quinta

*Gabriele va per uscire dalla destra e incontra Fiesco.*

**Gabriele**

(Propizio ei giunge!)

**Fiesco**

Tu sì mattutino qui?...

**Gabriele**

A dirti...

**Fiesco**

Ch'ami Amelia.

**Gabriele**

Tu che lei vegli con paterna cura  
A nostre nozze assenti?

**Fiesco**

Alto mistero  
Sulla vergine incombe.

**Gabriele**

E qual?

**Fiesco**

Se parlo  
Forse tu più non l'amerai.

**Gabriele**

Non teme  
Ombra d'arcani l'amor mio!

T'ascolto.

**Fiesco**

Amelia tua d'umile stirpe nacque.

**Gabriele**

La figlia dei Grimaldi!

**Fiesco**

No, – la figlia  
Dei Grimaldi morì tra consacrate  
Vergini in Pisa. Un'orfana raccolta  
Nel chiostro il dì che fu d'Amelia estremo  
Ereditò sua cella...

**Gabriele**

Ma come de' Grimaldi  
Anco il nome prendea?...

**Fiesco**

De' fuorusciti  
Persegua le ricchezze il nuovo Doge;  
E la mentita Amelia alla rapace  
Man sottrarle potea.

**Gabriele**

L'orfana adoro!

**Fiesco**

Di lei sei degno.

**Gabriele**

A me fia dunque unita?

**Fiesco**

In terra e in ciel!

**Gabriele**

Ah! tu mi dà la vita.

**Fiesco**

Vieni a me, ti benedico  
Nella pace di quest'ora,  
Lieto vivi e fido adora  
L'angiol tuo, la patria, il ciel!

**Gabriele**

Eco pio del tempo antico,  
La tua voce è un casto incanto;  
Serberà ricordo santo  
Di quest'ora il cor fedel.

*Squilli interni di trombe.*

Il Doge vien. Partiam. Ch'ei non ti scorga.

**Fiesco**

Ah! presto il dì della vendetta sorga!

*Partono.*

## Scena Sesta

*Doge, Paolo e seguito; poi Amelia che entra dalla sinistra.*

**Doge**

Paolo.

**Paolo**

Signor.

**Doge**

Ci spronano gli eventi,  
Di qua partir convien.

**Paolo**

Quando?

**Doge**

Allo squillo  
Dell'ora.

*Ad un cenno del Doge il corteggio s'avvia dalla destra.*

**Paolo**

*(nell'atto di partire scorge Amelia)*  
(Oh, qual beltà!)

## Scena Settima

*Amelia e il Doge.*

**Doge**

Favella il Doge  
Ad Amelia Grimaldi?

**Amelia**

Così nomata io sono.

**Doge**

E gli esuli fratelli tuoi non punge  
Desio di patria?

**Amelia**

Possente... ma...

**Doge**

Intendo...  
A me inchinarsi sdegnano i Grimaldi...  
Così risponde a tanto orgoglio il Doge...  
*(le porge un foglio)*

**Amelia**

*(leggendo)*  
Che veggio!... il lor perdono?

**Doge**

E denno a te della clemenza il dono.  
Dinne, perché in quest'eremo  
Tanta beltà chiudesti?  
Del mondo mai le fulgide

Lusinghe non piangesti?  
Il tuo rossor mel dice...

**Amelia**

T'inganni, io son felice...

**Doge**

Agli anni tuoi l'amore...

**Amelia**

Ah, mi leggesti in core!  
Amo uno spirto angelico  
Che ardente mi riama...  
Ma di me acceso, un perfido,  
L'ôr de' Grimaldi brama...

**Doge**

Paolo!

**Amelia**

Quel vil nomasti!... E poiché tanta  
Pietà ti muove dei destini miei,  
Vo' svelarti il segreto che m'ammanta...  
Non sono una Grimaldi!...

**Doge**

Oh ciel... chi sei?...

**Amelia**

Orfanella il tetto umile  
M'accogliea d'una meschina,  
Dove presso alla marina  
Sorge Pisa...

**Doge**

In Pisa tu?

**Amelia**

Grave d'anni quella pia  
Era solo a me sostegno;  
Io provai del ciel lo sdegno,  
Involata ella mi fu.  
Colla tremola sua mano  
Pinta effigie mi porgea,  
Le sembianze esser dicea  
Della madre ignota a me.  
Mi baciò, mi benedisse,  
Levò al ciel, pregando, i rai...  
Quante volte la chiamai  
L'eco sol risposta die'.

**Doge**

*(da sé)*

(Se la speme, o ciel clemente,  
Ch'or sorride all'alma mia,  
Fosse sogno!... estinto io sia  
Della larva al disparir!)

**Amelia**

Come tetro a me dolente  
S'appressava l'avvenir!

**Doge**

Dinne... alcun là non vedesti?...

**Amelia**

Uom di mar noi visitava...

**Doge**

E Giovanna si nomava

Lei che i fati a te rapîr?...

**Amelia**

Sì.

**Doge**

E l'effigie non somiglia

Questa?

*(trae dal seno un ritratto, lo porge ad Amelia, che fa altrettanto)*

**Amelia**

Uguali son!

**Doge**

Maria!...

**Amelia**

Il mio nome!...

**Doge**

Sei mia figlia.

**Amelia**

Io...

**Doge**

M'abbraccia, o figlia mia.

**Amelia**

Padre, padre il cor ti chiama!  
Stringi al sen Maria che t'ama.

**Doge**

Figlia!... a tal nome io palpito  
Qual se m'aprisse i cieli...  
Un mondo d'ineffabili  
Letizie a me riveli;  
Un paradiso il tenero  
Padre ti schiuderà...  
Di mia corona il raggio  
La gloria tua sarà.

**Amelia**

Padre, vedrai la vigile  
Figlia a te sempre accanto;  
Nell'ora malinconica  
Asciugherò il tuo pianto...  
Avrem gioie romite  
Soltanto note al ciel,  
Io la colomba mite  
Sarò del regio ostel.

*Amelia, accompagnata dal padre fino alla soglia, entra  
nel palazzo; il Doge la contempla estatico mentre  
ella si allontana.*

## Scena Ottava

*Doge e Paolo dalla destra.*

**Paolo**

Che rispose?

**Doge**

Rinuncia a ogni speranza.

**Paolo**

Doge, nol posso!...

**Doge**

Il voglio.

*(entra nelle stanze d'Amelia)*

**Paolo**

Il vuoi!... scordasti che mi devi il soglio?

## Scena Nona

*Paolo e Pietro dalla destra.*

**Pietro**

*(entrando)*

Che disse?

**Paolo**

A me negolla.

**Pietro**

Che pensi tu?

**Paolo**

Rapirla.

**Pietro**

Come?

**Paolo**

Sul lido a sera  
La troverai solinga...  
Si tragga al mio naviglio;  
Di Lorenzin si rechi  
Alla magion.

**Pietro**

S'ei nega?

**Paolo**

Digli che so sue trame,  
E presterammi aita...  
Tu gran mercede avrai...

**Pietro**

Ella sarà rapita.

*Escono.*

*Sala del Consiglio nel palazzo degli Abati.*

## **Scena Decima**

*Il Doge, seduto sul seggio ducale; da un lato, dodici consiglieri nobili; dall'altro lato, dodici consiglieri popolari. Seduti a parte, quattro consoli del mare e i conestabili. Paolo e Pietro stanno sugli ultimi seggi dei popolari. Un araldo.*

### **Doge**

Messeri, il re di Tartaria vi porge  
Pegni di pace e ricchi doni e annunzia  
Schiuso l'Eusin alle liguri prore.  
Acconsentite?

### **Tutti**

Sì.

### **Doge**

Ma d'altro voto  
Più generoso io vi richiedo.

### **Alcuni**

Parla.

### **Doge**

La stessa voce che tuonò su Rienzi,  
Vaticinio di gloria e poi di morte,  
Or su Genova tuona. – Ecco un messaggio

*(mostrando uno scritto)*

Del romito di Sorga; ei per Venezia  
Supplica pace...

**Paolo**

*(interrompendolo)*

Attenda alle sue rime  
Il cantor della bionda Avignonese.

**Tutti**

*(ferocemente)*

Guerra a Venezia!

**Doge**

E con quest'urlo atroce  
Fra due liti d'Italia erge Caino  
La sua clava cruenta! –Adria e Liguria  
Hanno patria comune.

**Tutti**

È nostra patria  
Genova.

*Tumulto lontano.*

**Pietro**

Qual clamor!

**Alcuni**

D'onde tai grida?

**Paolo**

*(balzando e dopo essere accorso al verone)*

Dalla piazza de' Fieschi.

**Tutti**

*(alzandosi)*

Una sommossa!

**Paolo**

*(sempre alla finestra, lo ha raggiunto Pietro)*

Ecco una turba di fuggenti.

**Doge**

Ascolta.

*Il tumulto si fa più forte.*

**Paolo**

*(origliando)*

Si sperdon le parole...

**Voci interne**

Morte!

**Paolo**

*(a Pietro)*

È lui?

**Doge**

*(che ha udito ed è presso al verone)*

Chi?

**Pietro**

Guarda.

**Doge**

*(guardando)*

Cielo! Gabriele Adorno  
Dalla plebe inseguito... accanto ad esso  
Combatte un Guelfo. A me un araldo.

**Pietro**

*(sommesso)*  
(Paolo,  
Fuggi o sei còlto.)

**Doge**

*(guardando Paolo che s'avvia)*  
Consoli del mare,  
Custodite le soglie! Olà, chi fugge  
È un traditor.

*Paolo confuso s'arresta.*

**Voci**

*(in piazza)*  
Morte ai patrizi!

**Consiglieri nobili**

*(sguainando le spade)*  
All'armi!

**Voci**

*(in piazza)*  
Viva il popolo!

**Consiglieri popolari**

*(sguainando le spade)*  
Evviva!

**Doge**

E che? voi pure?  
Voi, qui, vi provocate?

**Voci**

*(in piazza)*  
Morte al Doge!

**Doge**

*(ergendosi con possente alterezza; sarà giunto l'araldo)*  
Morte al Doge? Sta ben. – Tu, araldo, schiudi  
Le porte del palagio e annuncia al volgo  
GentileSCO e plebeo ch'io non lo temo,  
Che le minaccie udii, che qui li attendo...  
*(ai consiglieri, che ubbidiscono)*  
Nelle guaine i brandi.

**Voci**

*(in piazza)*  
Armi! Saccheggio!  
Fuoco alle case!

**Altre Voci**

Ai trabocchi!

**Altre**

Alla gogna!

**Doge**

Squilla la tromba dell'araldo... ei parla...

*Una tromba lontana. Tutti stanno attenti, origliando. Silenzio.*

Tutto è silenzio.....

**Uno scoppio di grida**

Evviva!

**Voci**

*(più vicine)*

Evviva il Doge!

**Doge**

Ecco le plebi!

## Scena Undicesima

*Irrompe la folla dei popolani, i consiglieri, ecc. ecc., molte donne, alcuni fanciulli, il Doge, Paolo, Pietro. I consiglieri nobili sempre divisi dai popolani. Adorno e Fiesco afferrati dal popolo.*

### **Popolo**

Vendetta! Vendetta!

Spargasi il sangue del fiero uccisor!

### **Doge**

*(ironicamente)*

Quest'è dunque del popolo la voce?

Da lungi tuono d'uragan, da presso

Gridìo di donne e di fanciulli. – Adorno,

Perché impugni l'acciar?

### **Gabriele**

Ho trucidato

Lorenzino.

### **Popolo**

Assassin!

### **Gabriele**

Ei la Grimaldi

Avea rapita.

### **Doge**

(Orror!)

**Popolo**

Menti!

**Gabriele**

Quel vile

Pria di morir disse che un uom possente

Al crimine l'ha spinto.

**Pietro**

*(a Paolo)*

(Ah! sei scoperto!)

**Doge**

*(in agitazione)*

E il nome suo?

**Gabriele**

*(fissando il Doge con tremenda ironia)*

T'acqueta! il reo si spense

Pria di svelarlo.

**Doge**

Che vuoi dir?

**Gabriele**

*(terribilmente)*

Pel cielo!

Uom possente tu se'!

**Doge**

*(a Gabriele)*

Ribaldo!

**Gabriele**

*(al Doge, slanciandosi)*

Audace

Rapitor di fanciulle!

**Alcuni**

Si disarmi!

**Gabriele**

*(disvincolandosi e correndo per ferire il Doge)*

Empio corsaro incoronato! muori!

## **Scena Dodicesima**

*Amelia e detti.*

**Amelia**

*(entrando ed interponendosi fra Gabriele e il Doge)*

Ferisci!

**Doge, Fiesco e Gabriele**

Amelia!

**Tutti**

Amelia!

**Amelia**

O Doge... ah salva...

Salva l'Adorno tu.

**Doge**

*(alle guardie che si sono impossessate di Gabriele per di-*

*sarmarlo)*

Nessun l'offenda.

Cade l'orgoglio e al suon del suo dolore

Tutta l'anima mia parla d'amore...

Amelia, di' come tu fosti rapita

E come al periglio potesti campar.

**Amelia**

Nell'ora soave che all'estasi invita

Soletta men givo sul lido del mar.

Mi cingon tre sgherri... m'accoglie un naviglio.

**Popolo**

Orror!

**Amelia**

Soffocati non valsero i gridi...

Io svenni e al novello dischiuder del ciglio

Lorenzo in sue stanze presente mi vidi.....

**Tutti**

Lorenzo!

**Amelia**

Mi vidi prigion dell'infame!

Io ben di quell'alma sapea la viltà.

Al Doge, gli dissi, fien note tue trame,

Se a me sull'istante non dà libertà.

Confuso di tema, mi schiuse le porte...

Salvarmi l'audace minaccia potea...

**Tutti**

Ei ben meritava, quell'empio, la morte.

**Amelia**

V'è un più nefando che illeso qui sta.

**Tutti**

Chi dunque?

**Amelia**

*(fissando Paolo che sta dietro un gruppo di persone)*

Ei m'ascolta... discerno le smorte

Sue labbra.

**Doge e Gabriele**

Chi è dunque?

**Popolani**

*(minacciosi)*

Un patrizio.

**Nobili**

*(come sopra)*

Un plebeo.

**Popolani**

*(ai Nobili)*

Abbasso le spade!

**Amelia**

Terribili gridi!

**Nobili**

*(ai Popolani)*

Abbasso le scuri!

## **Amelia**

Pietà!

## **Doge**

*(possentemente)*

Fratricidi!!!

Plebe! Patrizi! Popolo

Dalla feroce storia!

Erede sol dell'odio

Dei Spinola, dei D'Oria,

Mentre v'invita estatico

Il regno ampio dei mari,

Voi nei fraterni lari

Vi lacerate il cor.

Piango su voi, sul placido

Raggio del vostro clivo,

Là dove invan germoglia

Il ramo dell'ulivo.

Piango sulla mendace

Festa dei vostri fior,

E vo gridando: pace!

E vo gridando: amor!

## **Amelia**

*(a Fiesco)*

(Pace! lo sdegno immenso

Nascondi per pietà!

Pace! t'ispiri un senso

Di patria carità.)

**Pietro**

*(a Paolo)*

(Tutto fallì, la fuga  
Sia tua salvezza almen.)

**Paolo**

*(a Pietro)*

(No, l'angue che mi fruga  
È gonfio di velen.)

**Gabriele**

(Amelia è salva, e m'ama!  
Sia ringraziato il ciel!  
Disdegna ogni altra brama  
L'animo mio fedel.)

**Fiesco**

(O patria! a qual mi serba  
Vergogna il mio sperar!  
Sta la città superba  
Nel pugno d'un corsar!)

**Coro**

*(fissando il Doge)*

Il suo commosso accento  
Sa l'ira in noi calmar;  
Vol di soave vento  
Che rasserena il mar.

**Gabriele**

*(offrendo la spada al Doge)*

Ecco la spada.

**Doge**

Questa notte sola  
Qui prigionere sarai, finché la trama  
Tutta si scopra. – No, l'altera lama  
Serba, non voglio che la tua parola.

**Gabriele**

E sia!

**Doge**

*(con forza terribile)*

Paolo!

**Paolo**

*(sbucando dalla folla allibito)*

Mio duce!

**Doge**

*(con tremenda maestà e con violenza sempre più formidabile)*

In te risiede

L'austero dritto popolare; è accolto

L'onore cittadino nella tua fede:

Bramo l'ausilio tuo... V'è in queste mura

Un vil che m'ode e impallidisce in volto,

Già la mia man l'afferra per le chiome.

Io so il suo nome... È nella sua paura.

Tu al cospetto del ciel e al mio cospetto

Sei testimone. – Sul manigoldo impuro

Piombi il tuon del mio detto:

*(con immensa forza)*

«Sia maledetto!» e tu ripeti il giuro.

**Paolo**

*(atterrito e tremante)*

«Sia maledetto...» (Orror!)

**Tutti**

«Sia maledetto!!!»

*Paolo fugge. Tutti si allontanano.*

## ATTO SECONDO

*Stanza del Doge nel palazzo ducale in Genova. Porte laterali. Da un poggiolo si vede la città. Un tavolo: un'anfora e una tazza. Annotta.*

### Scena Prima

*Paolo e Pietro.*

**Paolo**

*(a Pietro, traendolo verso il poggiolo)*

Quei due vedesti?

**Pietro**

Sì.

**Paolo**

Li traggi tosto

Dal carcer loro per l'andito ascoso,

Che questa chiave schiuderà.

**Pietro**

T'intesi.

*(esce)*

## Scena Seconda

*Paolo solo.*

### Paolo

Me stesso ho maledetto! –E l’anatèma  
M’insegue ancor... e l’aura ancor ne trema!  
Vilipeso... reietto  
Dal Senato e da Genova, qui vibro  
L’ultimo stral pria di fuggir; qui libro  
La sorte tua, Doge, in quest’ansia estrema.  
Tu, che m’offendi e che mi devi il trono,  
Qui t’abbandono al tuo destino  
In quest’ora fatale...  
*(estrae un’ampolla, ne vuota il contenuto nella tazza)*  
Qui ti stillo una lenta, atra agonia...  
Là t’armo un assassino.  
Scelga morte sua via  
Fra il tosco ed il pugnale.

## Scena Terza

*Detto, Fiesco e Gabriele dalla destra, condotti da Pietro che si ritira.*

### Fiesco

Prigioniero in qual loco m’adduci?

**Paolo**

Nelle stanze del Doge, e favella  
A te Paolo.

**Fiesco**

I tuoi sguardi son truci...

**Paolo**

Io so l'odio che celasi in te.  
Tu m'ascolta.

**Fiesco**

Che brami?

**Paolo**

Al cimento  
Preparasti de' Guelfi la schiera?

**Fiesco**

Sì.

**Paolo**

Ma vano fia tanto ardimento!  
Questo Doge, aborrito da me  
Quanto voi l'abborrite, v'appresta  
Nuovo scempio...

**Fiesco**

Mi tendi un agguato.

**Paolo**

Un agguato?... Di Fiesco la testa  
Il tiranno segnata non ha?...  
Io t'insegno vittoria.

**Fiesco**

A qual patto?

**Paolo**

Trucidarlo qui, mentre egli dorme...

**Fiesco**

Osi a Fiesco proporre un misfatto?

**Paolo**

Tu rifiuti?

**Fiesco**

Sì.

**Paolo**

Al carcer ten va'.

*Fiesco parte dalla destra; Gabriele fa per seguirlo, ma è arrestato da Paolo.*

## **Scena Quarta**

*Paolo e Gabriele.*

**Paolo**

Udisti?

**Gabriele**

Vil disegno!

**Paolo**

Amelia dunque mai tu non amasti?

**Gabriele**

Che dici?

**Paolo**

È qui.

**Gabriele**

Qui Amelia!

**Paolo**

E del vegliardo

Segno è alle infami dilettanze.

**Gabriele**

Astuto

Dimon, cessa...

*Paolo corre a chiuder la porta di destra.*

Che fai?

**Paolo**

Da qui ogni varco t'è conteso. – Ardisci

Il colpo... O sepoltura

Avrai fra queste mura.

*(parte frettoloso dalla porta di sinistra, che si chiude dietro)*

## Scena Quinta

*Gabriele solo.*

### **Gabriele**

O inferno! Amelia qui! L'ama il vegliardo!  
E il furor che m'accende  
M'è conteso sfogar!... Tu m'uccidesti  
Il padre... tu m'involi il mio tesoro...  
Trema, iniquo... già troppa era un'offesa,  
Doppia vendetta hai sul tuo capo accesa.  
Sento avvampar nell'anima  
Furente gelosia;  
Tutto il suo sangue spegnerne  
L'incendio non potria;  
S'ei mille vite avesse,  
Se mieterle potesse  
D'un colpo il mio furor,  
Non sarei sazio ancor.  
Che parlo!... Ohimè!... deliro...  
Piango!... pietà, gran Dio, del mio martiro!...  
Pietoso cielo, rendila,  
Rendila a questo core,  
Pura siccome l'angelo  
Che veglia al suo pudore;  
Ma se una nube impura  
Tanto candor m'oscura,  
Priva di sue virtù,  
Ch'io non la vegga più.

## Scena Sesta

*Detto ed Amelia dalla sinistra.*

**Amelia**

Tu qui?...

**Gabriele**

Amelia!

**Amelia**

Chi il varco t'apria?

**Gabriele**

E tu come qui?

**Amelia**

Io...

**Gabriele**

Ah, sleale!

**Amelia**

Oh, crudele!...

**Gabriele**

Il tiranno ferale...

**Amelia**

Il rispetta...

**Gabriele**

Egli t'ama...

**Amelia**

D'amor  
Santo...

**Gabriele**

E tu?...

**Amelia**

L'amo al pari...

**Gabriele**

E t'ascolto,  
Né t'uccido?

**Amelia**

Infelice!... mel credi,  
Pura io sono...

**Gabriele**

Favella.

**Amelia**

Concedi  
Che il segreto non aprasi ancor.

**Gabriele**

Parla, in tuo cor virgineo  
Fede al diletto rendi.  
Il tuo silenzio è funebre  
Vel che su me distendi.  
Dammi la vita o il feretro,  
Sdegno la tua pietà.

**Amelia**

Sgombra dall'alma il dubbio...  
Santa nel petto mio  
L'immagin tua s'accoglie  
Come nel tempio Iddio.  
No, procellosa tenebra  
Un ciel d'amor non ha.

*S'ode uno squillo.*

Il Doge vien. Scampo non hai. T'ascondi!

**Gabriele**

No.

**Amelia**

Il patibol t'aspetta.

**Gabriele**

Io non lo temo.

**Amelia**

All'ora stessa teco avrò morte...  
Se non ti move di me pietà.

**Gabriele**

Dite pietade?...

*(tra sé)*

(Lo vuol la sorte...

Si compia il fato... Egli morrà...)

*Amelia nasconde Gabriele sul poggiolo.*

## Scena Settima

*Detta e il Doge, ch'entra dalla destra leggendo un foglio.*

**Doge**

Figlia!...

**Amelia**

Sì afflitto, o padre mio?

**Doge**

T'inganni...

Ma tu piangevi.

**Amelia**

Io...

**Doge**

La cagion m'è nota

Delle lagrime tue... Già mel dicesti...

Ami; or bene, s'è degno

Di te l'eletto del tuo core...

**Amelia**

O padre,

Fra' Liguri il più prode, il più gentile...

**Doge**

Il noma.

**Amelia**

Adorno...

**Doge**

Il mio nemico!

**Amelia**

Padre!...

**Doge**

Vedi qui scritto il nome suo?... congiura

Coi Guelfi...

**Amelia**

Ciel!... perdonagli!...

**Doge**

No! posso.

**Amelia**

Con lui morirò...

**Doge**

L'ami cotanto?

**Amelia**

Io l'amo

D'ardente, d'infinito amor. O al tempio

Con lui mi guida, o sopra entrambi cada

La scure del carnefice...

**Doge**

*(con disperazione)*

O crudele

Destino! O dileguate mie speranze!

Una figlia ritrovo; ed un nemico

A me la invola... Ascolta:  
S'ei ravveduto...

**Amelia**

Il fia...

**Doge**

Forse il perdono  
Allor...

**Amelia**

Padre adorato!

**Doge**

Ti ritraggi...  
Attender qui degg'io l'aurora...

**Amelia**

Lascia  
Ch'io vegli al fianco tuo...

**Doge**

No, ti ritraggi...

**Amelia**

Padre!...

**Doge**

Il voglio...

**Amelia**

*(entrando a sinistra)*  
(Gran Dio! come salvarlo?)

## Scena Ottava

*Il Doge e Gabriele nascosto.*

### Doge

Doge! ancor proveran la tua clemenza  
I traditori? Di paura segno  
Fora il castigo. –M’ardono le fauci.  
*(versa dall’anfora nella tazza e beve)*  
Perfin l’acqua del fonte è amara al labbro  
Dell’uom che regna... O duol... la mente è  
oppressa...  
Stanche le membra... ahimè... mi vince il sonno.  
*(siede)*  
Oh! Amelia... ami... un nemico...  
*(s’addormenta)*

### Gabriele

*(entra con precauzione, s’avvicina al Doge e lo contempla)*  
Ei dorme!... quale  
Sento ritegno?... È reverenza o tema?...  
Vacilla il mio voler?... Tu dormi, o veglio,  
Del padre mio carnefice, tu mio  
Rival!... Figlio d’Adorno!... la paterna  
Ombra ti chiama vindice...  
*(brandisce un pugnale e va per trafiggere il Doge, ma Amelia, che era ritornata, va rapidamente a porsi tra esso ed il padre)*

## Scena Nona

*Detti ed Amelia.*

**Amelia**

Insensato!

Vecchio inerme il tuo braccio colpisce?

**Gabriele**

Tua difesa mio sdegno raccende.

**Amelia**

Santo, il giuro, è l'amor che ci unisce,  
Né alle nostre speranze contende.

**Gabriele**

Che favelli?...

**Doge**

*(destandosi)*

Ah!

**Amelia**

Nascondi il pugnale,  
Vien... ch'ei t'oda...

**Gabriele**

Prostrarmi al suo piede?

**Doge**

*(entra improvvisamente fra loro, dicendo a Gabriele)*

Ecco il petto... colpisci, sleale!

**Gabriele**

Sangue il sangue d'Adorno ti chiede.

**Doge**

E fia ver?... chi t'apria queste porte?

**Amelia**

Non io.

**Gabriele**

Niun quest'arcano saprà.

**Doge**

Il dirai fra i tormenti...

**Gabriele**

La morte,  
Tuoι supplizi non temo.

**Amelia**

Ah pietà!

**Doge**

Ah, quel padre tu ben vendicasti,  
Che da me contristato già fu...  
Un celeste tesor m'involasti...  
La mia figlia...

**Gabriele**

Suo padre sei tu!!!  
Perdono, Amelia. Indomito,  
Geloso amor fu il mio.  
Doge, il velame squarciasi...  
Un assassin son io...

Dammi la morte; il ciglio  
A te non oso alzar.

**Amelia**

(Madre, che dall'empireo  
Proteggi la tua figlia,  
Del genitore all'anima  
Meco pietà consiglia...  
Ei si rendea colpevole  
Solo per troppo amar.)

**Doge**

(Degg'io salvarlo e stendere  
La mano all'inimico?  
Sì... pace splenda ai Liguri,  
Si plachi l'odio antico;  
Sia d'amistanze italiche  
Il mio sepolcro altar.)

**Coro**

*(interno)*  
All'armi, all'armi, o Liguri,  
Patrio dover v'appella.  
Scoppiò dell'ira il folgore,  
È notte di procella.  
Le guelfe spade cingano  
Di tirannia lo spalto;  
Del coronato demone,  
Su, alla magion, l'assalto.

**Amelia**

Quai gridi?...  
*(corre al poggiolo)*

**Gabriele**

I tuoi nemici...

**Doge**

Il so.

**Amelia**

*(sempre alla finestra)*  
S'addensa  
Il popolo.

**Doge**

*(a Gabriele)*  
T'unisci a' tuoi...

**Gabriele**

Ch'io pugni  
Contro di te?... mai più.

**Doge**

Dunque messaggio  
Ti reca lor di pace,  
E il sole di domani  
Non sorga a rischiarar fraterne stragi.

**Gabriele**

Teco a pugnar ritorno,  
Se la clemenza tua non li disarmi.

**Doge**

*(accennando Amelia)*

Sarà costei tuo premio.

**Gabriele e Amelia**

O inaspettata gioia!

**Amelia**

O padre!

**Doge e Gabriele**

*(snudando le spade)*

All'armi!

## ATTO TERZO

*Interno del palazzo ducale. Di prospetto, grandi aperture dalle quali sorgerà Genova illuminata a festa; in fondo, il mare.*

### Scena Prima

*Un Capitano dei balestrieri, con Fiesco, dalla destra, poi dalla sinistra Paolo in mezzo alle guardie.*

#### **Grida**

*(interne)*

Evviva il Doge!

#### **Altre grida**

Vittoria! Vittoria!

#### **Capitano**

(rimettendo a Fiesco la sua spada)

Libero sei: ecco la spada.

#### **Fiesco**

E i Guelfi?

#### **Capitano**

Sconfitti.

#### **Fiesco**

O triste libertà!

*Entra Paolo.*

Che?... Paolo?!  
Dove sei tratto?

**Paolo**

*(arrestandosi)*

All'estremo supplizio.  
Il mio demonio mi cacciò fra l'armi  
Dei rivoltosi e là fui còlto; ed ora  
Mi condanna Simon; ma da me prima  
Fu il Boccanegra condannato a morte.

**Fiesco**

Che vuoi dir?

**Paolo**

Un velen... (Più nulla io temo)  
Gli divora la vita.

**Fiesco**

*(a Paolo)*  
Infame!

**Paolo**

Ei forse  
Già mi precede nell'avel!...

**Coro**

*(interno)*

Dal sommo delle sfere  
Proteggili, Signor;  
Di pace sien foriere  
Le nozze dell'amor.

**Paolo**

Ah! orrore!!

Quel canto nuzial, che mi persegue,  
L'odi?... in quel tempio Gabriele Adorno  
Sposa colei ch'io trafugava...

**Fiesco**

*(sguainando la spada)*

Amelia?!

Tu fosti il rapitor?!... Mostro!!!

**Paolo**

Ferisci.

**Fiesco**

*(trattenendosi)*

Non lo sperar; sei sacro alle bipenne.

*Le guardie trascinano Paolo fuori di scena.*

## **Scena Seconda**

*Fiesco solo.*

**Fiesco**

Inorridisco!... no, Simon, non questa  
Vendetta chiesi, d'altra meta degno  
Era il tuo fato. – Eccolo... il Doge. Alfine  
È giunta l'ora di trovarci a fronte!  
*(si ritira in un angolo d'ombra)*

## Scena Terza

*Il Doge: lo precede il Capitano con un trombettiere,  
Fiesco in disparte.*

### Capitano

*(al verone)*

Cittadini! per ordine del Doge  
S'estinguano le faci e non s'offenda  
Col clamor del trionfo i prodi estinti.  
*(esce seguito dal trombettiere)*

### Doge

M'ardon le tempia... un'atra vampa sento  
Serpeggiar per le vene... Ah! ch'io respiri  
L'aura beata del libero cielo!  
Oh refrigerio!... La marina brezza!...  
Il mare!... il mare!... quale in rimiarlo  
Di glorie e di sublimi rapimenti  
Mi si affaccian ricordi! Il mare!... il mare!...  
Perché in suo grembo non trovai la tomba?...

### Fiesco

*(avvicinandosi)*

Era meglio per te!

### Doge

Chi osò inoltrarsi?...

### Fiesco

Chi te non teme...

**Doge**

*(verso la destra chiamando)*

Guardie?

**Fiesco**

Invan le appelli...

Non son qui i sgherri tuoi.

M'ucciderai, ma pria m'odi...

**Doge**

Che vuoi?

*I lumi della città e del porto cominciano a spegnersi.*

**Fiesco**

Delle faci festanti al barlume

Cifre arcane, funebri vedrai.

Tua sentenza la mano del nume

Sovra queste pareti vergò.

Di tua stella s'eclissano i rai;

La tua porpora in brani già cade;

Vincitor fra le larve morrai

Cui la tomba tua scure negò.

**Doge**

Quale accento?

**Fiesco**

Lo udisti un'altra volta.

**Doge**

Fia ver? – Risorgon dalle tombe i morti!

**Fiesco**

Non mi ravvisi tu?

**Doge**

Fiesco!...

**Fiesco**

Simone,  
I morti ti salutano!

**Doge**

Gran Dio!...  
Compiuto è alfin di quest'alma il desio!

**Fiesco**

Come fantasima  
Fiesco t'appar,  
Antico oltraggio  
A vendicar.

**Doge**

Di pace nunzio  
Fiesco sarà...  
Suggella un angelo  
Nostra amistà.

**Fiesco**

Che dici?

**Doge**

Un tempo il tuo perdon m'offeristi...

**Fiesco**

Io?

**Doge**

Se a te l'orfanella concedea  
Che perduta per sempre allor piangea.  
In Amelia Grimaldi a me fu resa,  
E il nome porta della madre estinta.

**Fiesco**

Cielo!... perché mi splende il ver sì tardi?

**Doge**

Piangi?... Perché da me volgi gli sguardi?...

**Fiesco**

Piango, perché mi parla  
In te del ciel la voce;  
Sento rampogna atroce  
Fin nella tua pietà.

**Doge**

Vien, ch'io ti stringa al petto,  
O padre di Maria;  
Balsamo all'alma mia  
Il tuo perdon sarà.

**Fiesco**

Ahimè! morte sovrasta... un traditore  
Il velen t'apprestò.

**Doge**

Tutto favella,  
Il sento, in me d'eternità...

**Fiesco**

Crudele

Fato!

**Doge**

Ella vien...

**Fiesco**

Maria...

**Doge**

Taci, non dirle...

Anco una volta benedirlo voglio.

(s'abbandona sovra un seggiolone)

## **Scena Quarta e Ultima**

*Detti, Maria, Gabriele, senatori, dame, gentiluomini,  
paggi con torce, ecc. ecc.*

**Maria**

*(vedendo Fiesco)*

Chi veggo!...

**Doge**

Vien...

**Gabriele**

(Fiesco!)

**Maria**

*(a Fiesco)*

Tu qui!

**Doge**

Deponi

La meraviglia. In Fiesco il padre vedi  
Dell'ignota Maria, che ti die' vita.

**Maria**

Egli?... Fia ver?...

**Fiesco**

Maria!...

**Maria**

Oh gioia! Allora  
Gli odii funesti han fine!...

**Doge**

*(grave)*

Tutto finisce, o figlia...

**Maria**

Qual ferale

Pensier t'attrista sì sereni istanti?

**Doge**

Maria, coraggio... A gran dolor t'appresta...

**Maria e Gabriele**

Quali accenti! oh terror!

**Doge**

Per me l'estrema  
Ora suonò!

*Sorpresa generale.*

**Maria e Gabriele**

Che parli?...

**Doge**

Ma l'Eterno

In tue braccia, o Maria,

Mi concede spirar...

**Maria e Gabriele**

*(cadendo ai piedi del Doge)*

Possibil fia?...

**Doge**

*(sorge e, imponendo sul loro capo le mani, solleva gli occhi al cielo e dice:)*

Gran Dio, li benedici

Pietoso dall'empiro;

A lor del mio martiro

Cangia le spine in fior.

**Maria**

No, non morrai, l'amore

Vinca di morte il gelo;

Risponderà dal cielo

Pietade al mio dolor.

**Gabriele**

O padre, o padre, il seno

Furia mi squarcia atroce...

Come passò veloce

L'ora del lieto amor!

## **Fiesco**

Ogni letizia in terra  
È menzognero incanto;  
D'interminato pianto  
Fonte è l'umano cor.

## **Doge**

T'appressa, o figlia... io spiro...  
Stringi... il morente... al cor!...

## **Coro**

Sì, – piange, piange, è vero,  
Ognor la creatura;  
S'avvolge la natura  
In manto di dolor!

## **Doge**

Senatori, sancite il voto estremo.

*I senatori s'appressano.*

Questo serto ducal la fronte cinga  
Di Gabriele Adorno.  
Tu, Fiesco, compi il mio voler...  
Maria!!!

*(con voce quasi spenta egli vorrebbe parlare e non può;  
stende le mani di nuovo sul capo dei figli e muore)*

## **Maria e Gabriele**

*(s'inginocchiano davanti al cadavere)*  
Oh padre!

**Fiesco**

*(s'avvicina al verone circondato da' senatori e paggi, che alzano le fiaccole)*

Genovesi!... In Gabriele

Adorno il vostro Doge or acclamate.

**Voci**

*(dalla piazza)*

No, – Boccanegra!!!

**Fiesco**

È morto...

Pace per lui pregate!....

*Lenti e gravi tocchi di campana. Tutti s'inginocchiano.*

**FINE**

# VERSIONE 1857

## Prologo, Scena Quinta

[Versione originale de Il lacerato spirito]

### Fiesco

Il lacerato spirito  
Del misero vegliardo  
Di più crudele spasimo  
Era segnato al dardo. –  
Il serto a lei de' martiri  
Pietoso il cielo diè...  
Resa al fulgor degli angeli,  
Prega, Maria, per me

## Atto Primo, Scena Prima

[Finale della scena, eliminato nella versione 1881]

### Amelia

Il palpito deh frena,  
O cara innamorato,  
In questo dì beato,  
No, non vorrei morir.  
Ad iride somiglia  
La dolce sua parola,  
Che in terra puote sola  
Calmare i miei sospir.

## Atto Primo, Scena Quarta

[Versione originale, minime modifiche nella versione 1881]

### Amelia e Gabriele

Sì, sì dell'ara il giubilo  
Contrasti il fato avverso,  
E tutto l'universo  
Io sfiderò con te.  
Di casto amore il palpito  
È del destin più forte;  
Vivranno oltre la morte  
In noi l'amor, la fé.  
*(Amelia parte dalla sinistra)*

## Atto Primo, Scena Quinta

[Finale della scena, eliminato nella versione 1881]

### Gabriele

Il Doge vien – Partiam – Benché la fama  
Ti dica estinto, ei ravvisar potria  
Fiesco in Andrea...

### Andrea

S'appressa ora fatale;  
Già noi de' Guelfi aspetta  
Il convegno forier della vendetta.

### Gabriele

Paventa, o perfido

Doge, paventa!...  
D'un padre io vendico  
L'ombra cruenta.

**Andrea**

Paventa, o perfido  
Doge, paventa! ...  
Mi chiede vindice  
La figlia spenta.

*Escono dal fondo.*

**Atto Primo, Scena Settima**

[Finale della scena, modificato nella versione 1881]

**Doge**

Figlia!... a tal nome palpito  
Qual se m'aprisse i cieli...  
Un mondo d'ineffabili  
Letizie a me riveli;  
Qui un paradiso il tenero  
Padre ti schiuderà...  
Di mia corona il raggio  
Aureola tua sarà

**Amelia**

Padre, vedrai la vigile  
Figlia a te sempre accanto;  
Nell'ora malinconica  
Asciugherò il tuo pianto...

Non di regale orgoglio  
L'effimero splendor,  
Mi cingerà d'aureola  
Il raggio dell'amor.

**Doge**

Ma sì teneri affetti a me, bersaglio  
A patrizio livor, mostrar non lice.

**Amelia**

Io nel mistero ancor vivrò felice.  
*(accompagnata dal Doge fino alla soglia, entra nella stanza a sinistra)*

## Finale Atto Primo

[Le tre scene seguenti furono sostituite nella versione 1881 dalle scene XXII che si svolgono nella Sala del Consiglio del Palazzo degli Abati]

*Vasta piazza di Genova. Di fronte è il porto con legni pavesati. Più lontano a destra veggonsi colline con castelli e palazzi. A destra e sinistra, ricchi fabbricati sostenuti da fughe d'archi con balconi ornati a festa, dai quali leggiadre donne assistono alla solennità. Nel fondo a destra è una larga via; a sinistra ampia scalea per cui salesi a grandioso palazzo; presso alla bocca d'opera è un palco riccamente addobbato. Si festeggia l'anniversaria ricorrenza dell'incoronazione di Boccanegra.*

## Scena Decima

*All'alzar della tela la piazza è inondata da popolo d'ogni ordine che lietamente vi si aggira, portando bandiere, palme, verdi rami, e cantando il seguente Coro, finché giungono il Doge e la Corte.*

### **Coro generale**

**I**

*(incontrandosi)*

A festa!

**II**

A festa, o Liguri...

Splende sereno il giorno!

**Tutti**

Già cinque lustri corsero

Che d'ogni gloria adorno

Siede Simon sul trono! ...

**I**

A festa! ...

**II**

Udite!

**Tutti**

Un suono

Di giubilo dal mar! ...

*(tutti vanno al mare)*

## **Coro**

*(da lontano avvicinandosi)*

Sull'arpe, sulle cetere

Tempriam soavi accenti...

L'eco di tanto giubilo

Partin sull'ale i venti...

*Arriva una barca con Giovanette in festivi abbigliamenti.*

Nembi di mirto e fiori

Tra festeggianti cori

Copran la terra e il mar.

*Scendono a terra e vanno ad incontrare il Doge, che seguito dai Senatori, da Paolo, Pietro e dalla sua corte viene dalla scalea, e va a prender posto sul destinato palco, mentre il Popolo con entusiasmo lo accoglie, e le Dame dalle finestre agitano bianchi lini, e gettano fiori sul suo passaggio.*

## **Tutti**

Viva Simon!.. di Genova

Amor, sostegno e gloria;

Tu sei di guerra il fulmine,

Il sol della vittoria!

Delle tue gesta il grido

Al più remoto lido

Va ripetendo il mar.

*Il Doge seduto, compariscono Prigioni e Donne africa-*

*ne, che formano gruppi e danze di carattere, mentre  
si canta:*

**Uomini**

Prode guerrier, qui sfolgori  
Ne' ludi il tuo valore.

**Donne**

Intreccia, o figlia d'Africa,  
La danza dell'amore...

**Tutti**

Letizia di carole  
Agguagli i rai del sole  
Che scherzano col mar.

*La comune gioia è improvvisamente interrotta da grida.*

**Voci**

*(interne)*  
Tradimento!

**Coro**

Quai grida!...

**Voci**

*(interne e più presso)*  
Tradimento!

## Scena Undicesima

*Detti e Gabriele ch'entra con pugnale sguainato, seguito da Fiesco e da alcuni Servi.*

**Doge**

Chi sei tu che brandisci il pugnale?

**Gabriele**

Qui prorompo tua infamia a scoprir.  
Accoglienza tradivi ospitale,  
Festi Amelia a' tuoi sgherri rapir.

**Doge**

Forsennato!

**Gabriele**

M'oltraggi.

**Doge**

Tu menti.

**Gabriele**

Osi Adorno nomar menzognero?

**Fiesco**

*(a Gabriele a parte)*  
(Vien – l'impresa de' Guelfi cimenti.)

**Coro**

*(tra loro)*  
Qual si svolge improvviso mistero!

**Doge**

*(piano a Paolo)*

Ov'è Amelia?

**Paolo**

*(piano al Doge)*

No! so.

**Doge**

*(come sopra)*

La tua vita

Pagherà, se lei tosto non rendi.

**Paolo**

*(come sopra)*

Doge!...

**Doge**

*(a Gabriele)*

Tu che la vergin difendi

Va... t'assolvo...

**Gabriele**

Rifiuto... qui sto;

E alla Ligure gente t'accuso...

A me ardisci parlar di perdono?...

Un pirata s'asside sul trono...

Sì, costui vergin casta involò.

**Andrea**

*(piano a Gabriele)*

(Ah sei perduto!)

**Gabriele**

Il Doge è infame...

**Andrea**

*(come sopra a Gabriele)*

Cessa.

**Doge**

Folle!...

## **Scena Dodicesima**

*Detti e Amelia, che viene frettolosa dalla destra.*

**Amelia**

Il doge è innocente...

**Tutti**

Amelia!... dessa!!

**Amelia**

*(fissando Gabriele)*

(Egli è salvo!... o ciel respiro!

Lo perdea l'ardente affetto...

Dal periglio il mio diletto

Io col pianto involerò.)

**Doge**

*(fissando Amelia)*

(Ella è salva! alfin respiro!

Per due volte l'alma mia

Si bell'angelo smarria,  
Per due volte il ritrovò!)

### **Gabriele**

*(fissando Amelia)*  
(Ella è salva! alfin respiro!  
Come fulmine il mio brando  
Sulla fronte del nefando  
Rapitore piomberà.)

### **Paolo e Pietro**

*(tra loro)*  
(Ella è salva!... a sue promesse  
Fu Lorenzo mentitore!...  
Maledetto traditore,  
Duro fio ne pagherà.)

### **Andrea e Coro**

*(tra loro)*  
(Ella è salva!... ma chi osava  
Oltraggiar quel vergin fiore?  
Maledetto il traditore!...  
Per lui taccia in cor pietà.)

### **Doge**

Amelia, di' tu come fosti rapita,  
E come al periglio potesti campar.

### **Amelia**

Nell'ora soave, che all'estasi invita  
Soletta men givo sul lito del mar.  
Mi cingon tre sgherri, m'accoglie un naviglio...

**Coro**

Horror!

**Amelia**

Soffocati non valsero i gridi...

Io svenni, e al novello dischiuder del ciglio

Lorenzo in sue stanze presente mi vidi...

**Coro**

Lorenzo!

**Amelia**

Mi vidi prigion dell'infame!

Io ben di quell'alma sapea la viltà.

Al doge, gli dissi, fien note tue trame,

Se a me sull'istante non dai libertà.

Confuso di tema, mi schiuse le porte...

Salvarmi l'audace minaccia poteo...

**Coro**

Al vile Lorenzo la morte, la morte!

**Amelia**

Non egli è di tanto misfatto il più reo;

Io, salva, promisi serbargli la vita.

**Doge**

Ch'ei viva, ma tosto da Genova in bando.

**Gabriele**

Or noma l'iniquo che t'ebbe rapita...

**Amelia**

Al doge dirollo...

**Coro**

A tutti...

**Doge**

Comando,  
Tacete!

**Tutti**

Giustizia, giustizia tremenda,  
Gridiam palpitanti di sacro furor.  
Del ciel, della terra l'anatema scenda  
Sul capo esecrato del vil traditor!

*Quadro e cade la tela.*

## **Inizio Atto Terzo**

[Nella versione 1881 le quattro scene seguenti (più l'inizio della quinta), furono sostituite dalle prime due scene (più l'inizio della terza)]

*Scena come nell'Atto Secondo. Le tende sono tirate sui veroni del fondo. Una lucerna arde sulla tavola.*

### **Scena Prima**

*Il Doge entra dalla sinistra seguito da Gabriele, Paolo, Pietro, Senatori, Scudieri, Paggi, ecc. ecc.*

#### **Senatori**

Doge, a' tuoi passi è scorta  
Il sol della vittoria;  
Fronda di nuova gloria  
Aggiungi ai colti allor.

#### **Popolani**

*(dalla piazza)*  
Fra i procellosi nemi  
Delle fraterne offese,  
Doge, per te s'accese,  
Astro serenator.

#### **Doge**

Brando guerrier nella mia destra splende;

La vostra quel della giustizia impugni.

*(poi a Gabriele)*

Tu vieni al tempio, ove alla tua prodezza

Degna mercè t'aspetta.

**Pietro**

*(a Paolo a parte)*

Fa' cor, tutto disposi.

**Paolo**

Alfin l'ora suonò della vendetta! ...

*Tutti, meno Paolo, escono dalla destra.*

## **Scena Seconda**

*Paolo, poi Fiesco dalla sinistra.*

**Coro**

Dal sommo delle sfere

Proteggili, o Signor;

Di pace sien foriere

Le nozze dell'amor.

**Paolo**

Oh mio furor!... perdita io l'ho per sempre!...

*(apre la porta ed introduce Fiesco, cui dice:)*

Io la promessa tenni – Ecco le stanze

Del doge... E i tuoi ch'esser dovean qui teco

Ove sono?

**Fiesco**

No! so... Fuggian...

**Paolo**

Fuggiamo

Noi pur...

**Fiesco**

Fuggir!...

**Paolo**

Se complice alla morte

Del doge qui segnato esser non vuoi?

**Fiesco**

La morte!... Che dicesti?....

**Paolo**

Veleno ardente...

**Fiesco**

Infame!

**Paolo**

Vendicati

Siam tutti...

**Fiesco**

Orror!... va'... fuggi.

**Paolo**

E tu?

**Fiesco**

Qui resto.

**Paolo**

Io co' tuoi riederò.  
*(esce dalla sinistra)*

**Scena Terza**

*Fiesco solo.*

**Fiesco**

Simon, non questa  
Vendetta io chiesi – D'altra fine degno  
Eri... Al sospetto di cotanta infamia  
Saprà sottrarmi morte...  
*(si ritira nel fondo)*

**Scena Quarta**

*Detto e Doge, seguito da Pietro dalla destra.*

**Doge**

M'ardon le tempia – Un fuoco io sento  
Serpeggiar per le vene... Alle marine  
Aure il veron dischiudi.

*Pietro alza le tende, e si vede la piazza illuminata.*

**Doge**

Qual fulgore?

**Pietro**

La tua vittoria il popolo festeggia.

**Doge**

Chi turbar degli estinti osa la pace?

E schernisce ai caduti?... Va' – comando –

Questa luce s'estingua.

*Pietro esce dalla sinistra.*

## **Scena Quinta**

*Doge e Fiesco nel fondo.*

**Doge**

Oh refrigerio!... la marina brezza!...

Il mare!... il mare!... quale in rimirarlo

Di glorie e di sublimi rapimenti

Mi si affaccian ricordi! – Il mare!... il mare!...

Perché in suo grembo non trovai la tomba